

## **Progetto “Implementazione di due centri comunitari e sostegno alla generazione di entrate per persone terremotate del campo *Santa Fé* (comune di Lebu) e del campo *La Esperanza* a LLico (comune di Arauco) – Provincia di Arauco”**

**Rapporto dal 1° novembre 2010 al 31 gennaio 2011**

### **Contesto**

Il terremoto / maremoto del 27 febbraio 2010 ha colpito gravemente la cittadina di **Lebu**, una località che si trova sulla costa cilena, nella provincia di Arauco. Le principali conseguenze riguardano l’abbassamento del livello delle acque marine che ha portato al prosciugamento del fiume Lebu, colpendo in particolare la pesca artigianale, principale attività produttiva delle famiglie di questa zona.

Il totale delle famiglie colpite nel comune di Lebu è di 366, la maggior parte delle quali sta vivendo in campi sfollati o in case temporanee consegnate dallo Stato. In particolare, 58 famiglie provenienti da questo settore sono state alloggiate in abitazioni di emergenza di 18mq, all’interno del campo sfollati “*Santa Fé*”, dove gran parte della popolazione colpita si trova senza lavoro. Nel campo si registra una alta percentuale di bambini minori di 10 anni.

Anche a **LLico**, altra località ubicata sulla costa, si sono sentiti gli effetti del maremoto, colpendo gravemente la raccolta di alghe e “luga” (*sarcothalia crispata*), principale attività produttiva delle donne della zona. Così come a Lebu, nel settore di LLico si evidenzia un’importante distruzione delle abitazioni. Nel settore sono contate circa 800 famiglie colpite, delle quali 30 hanno dato vita al campo sfollati “*La Esperanza*”, mentre le altre sono state ospitate da famigliari e amici.

### **Risultati attesi del progetto**

Caritas Concepción ha lavorato per implementare nei campi “*Santa Fe*” e “*La Esperanza*” una maggior organizzazione sociale e per generare entrate economiche, specialmente per le donne, permettendo loro di giocare il loro ruolo materno e di gestione delle proprie case e al contempo di contribuire al bilancio familiare.

Il progetto puntava alla costruzione di due spazi comunitari nei quali si potessero promuovere la partecipazione sociale e l’incontro tra le famiglie, nonché la realizzazione di percorsi formativi associati a fondi di microcredito in funzione del miglioramento dell’economia locale e per generare forme di guadagno per le famiglie colpite.

### **Beneficiari del progetto**

I destinatari del progetto sono stati:

- **58 donne e le rispettive famiglie**, tra i 18 e i 60 anni, appartenenti al campo di Santa Fe a Lebu;
- **30 donne e le rispettive famiglie**, tra i 18 e i 60 anni, appartenenti al campo La Esperanza a Llico;
- una cinquantina di **dirigenti e leader comunitari** dei due campi;
- una dozzina di **agenti pastorali** delle rispettive comunità parrocchiali.

### **Descrizione delle attività e risultati ottenuti**

Il progetto doveva cominciare ad agosto del 2010. A causa di una molteplicità di fattori (insufficiente organizzazione e collaborazione delle popolazioni colpite, scarsa disponibilità di mezzi di trasporto per i materiali di costruzione, ritardo nell’allacciamento alla rete elettrica), l’intervento è cominciato solamente nel mese di novembre dello stesso anno.

**In ciascuno dei due campi** di “*Santa Fé*” e di “*La Esperanza*” è stata costruita **una struttura comunitaria**, che ha permesso alle famiglie di potersi incontrare tanto per riunioni organizzative che per momenti ludici. Si denota un miglioramento delle relazioni interpersonali e tra le famiglie.

I beneficiari del progetto sono stati coinvolti nelle riunioni di organizzazione e di stesura del piano di lavoro, contribuendo a delinearlo secondo le esigenze maggiormente sentite.

In entrambi i campi si è inoltre provveduto a contattare i tecnici per realizzare le installazioni elettriche.

Come previsto, all'interno delle suddette strutture si sono avviati due piccoli progetti produttivi comunitari. In particolare, nel campo di Santa Fé si è implementato un **panificio comunitario**, per il quale sono stati acquistati i macchinari necessari.

Nel campo La Esperanza sono stati comprati e installati **forni di terracotta ad uso familiare**, seguendo una tecnica tradizionale della zona rurale cilena.

Sempre a La Esperanza, si sono realizzati due laboratori: un **corso di cucina**, strutturato con 4 incontri settimanali, a cui hanno partecipato 12 donne; un **corso di formazione sulla “salute mentale”**, rivolto agli agenti pastorali della parrocchia di San José di Arauco, responsabili del progetto di sostegno e accompagnamento delle famiglie del campo e della località di LLico.

### **Considerazioni generali**

Vogliamo evidenziare il ruolo fondamentale giocato dalle parrocchie, in particolare dal parroco e dagli agenti pastorali, attivi per tutta la durata del processo, nel rafforzamento della gestione comunitaria.

Si sottolinea anche la positività delle relazioni instauratesi tra le diverse organizzazioni e gli abitanti, per la gran parte non cattolici, con la Chiesa Cattolica, valorizzata per la collaborazione e la disponibilità offerta all'interno dei campi sfollati.

Vai alla scheda dettagliata del progetto:

[http://www.caritas.it/Internazionale/SchedaProgetto.asp?Area\\_geografica=&paese=Cile&startSearch=True&IDP=235&lat=-37.6063&lon=-73.643](http://www.caritas.it/Internazionale/SchedaProgetto.asp?Area_geografica=&paese=Cile&startSearch=True&IDP=235&lat=-37.6063&lon=-73.643)